



ADORAZIONE EUCARISTICA

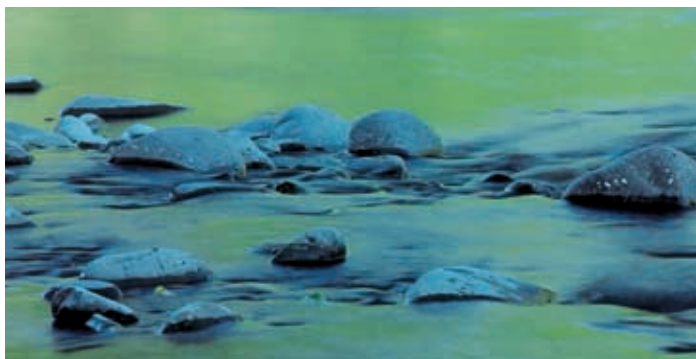
"PROSTRATISI LO ADORARONO"

*Monache Clarisse - Sorelle Povere di Santa Chiara
San Severino Marche*

Canto di esposizione.

*Dai quattro venti della terra
si muovono ancora carovane di cercatori,
ma non sanno in quale direzione camminare,
e sempre più grande
è la moltitudine degli smarriti:
questo è un tempo senza epifanie, Signore?
Disperdi le tenebre che ricoprono la terra,
o Dio, la fitta nebbia che avvolge le nazioni.
Amen.*

(D. M. Turollo)





Guida: Siamo davanti all'Eucarestia, fonte e vertice di tutta la nostra vita, e desideriamo vivere questo momento di preghiera lasciandoci accompagnare dalla Parola che viene proclamata nella solennità dell'Epifania del Signore. Ci fermiamo in adorazione, vogliamo prostrarci come i Magi di fronte a quel Bambino che è Dio... e soprattutto vogliamo aprire il cuore come loro a questa Presenza che è per noi porto sicuro e mistero da assaporare.

Ascolto della Parola: Mt 2,1-11

“Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode.

Alcuni Magi giunsero da Oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato?»

Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu

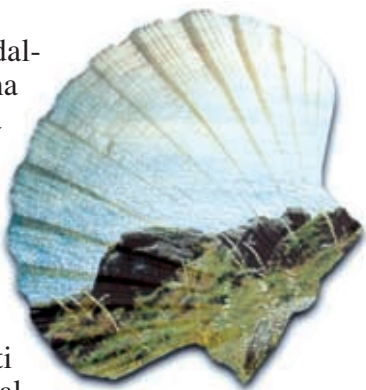
Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te infatti uscirà il mio popolo, Israele».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostatisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra”.

Silenzio.

Guida: Ci lasciamo guidare dalle parole che Benedetto XVI ha detto a Colonia: “Entrati nella casa, videro il bambino e Maria sua madre e prostratisi lo adorarono! Cari amici, questa non è una storia lontana, avvenuta tanto tempo fa. Questa è presenza. Qui nell’Ostia sacra Egli è davanti a noi e in mezzo a noi. Come al-





lora, si svela misteriosamente in un santo silenzio e, come allora, proprio così svela il vero volto di Dio. Egli per noi si è fatto chicco di grano che cade in terra e muore e porta frutto fino alla fine del mondo. Egli è presente come allora in Betlemme. Ci invita a quel pellegrinaggio che si chiama adorazione. Mettiamoci ora in cammino per questo pellegrinaggio e chiediamo a Lui di guidarci”.

Canto

Commento alla Parola: La vita è domanda, ricerca di senso; la vita è ricercare la verità, il senso profondo dell'esistenza. Il desiderio di totalità e di felicità è insopprimibile. La ricerca dei Magi rappresenta il cuore dell'uomo che è irrequieto finché non incontra il Mistero. Il desiderio di vedere Gesù è irresistibile. Per questa possibilità si è capaci di tutto. I Magi, uomini

saggi dell'Oriente, affrontano tutti i disagi di un grande viaggio. È l'ardore affettivo, che li mette in movimento. E appena *“videro il bambino con Maria sua madre, prostratisi lo adorarono”*. La vita si riempie di felicità quando si incontra Gesù, uomo e Dio con noi e tra noi. I Magi sono maestri di vita perché indicano come dare spazio al desiderio della vita di incontrare Gesù, l'unico che può dare il senso che cerchiamo. Dio si fa incontro e Gesù diventa la forma della risposta. Cristo, in chi lo incontra, risveglia il desiderio vero e placa la sete di infinito. Lo ha ribadito anche il papa dicendo: *“Chi fa entrare Cristo non perde nulla, assolutamente nulla, di ciò che rende la vita libera, bella e grande. Solo in questa amicizia si spalancano le porte della vita. Solo in questa amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera!”*.

Silenzio

Canto

Commento alla Parola: Il Vangelo racconta la venuta degli astrologi pagani che hanno visto sorgere la stella della salvezza e l'hanno seguita. Dio ha detto loro una parola mediante una stella insolita in mez-



zo alle stelle consuete; una stella che li ha fatti alzare di soprassalto e portati all'ascolto, mentre l'Israele abituato alla Parola di Dio è diventato ottuso verso simili parole di rivelazione.

Mons. Oscar Romero esorta così ad imitare i Magi: *“Come i magi d'Oriente seguirono la loro stella e s'incontrarono con Gesù, riempiendosi d'immensa gioia il loro cuore, anche noi, sebbene nel tempo dell'incertezza, delle ombre, dell'oscurità, come le ebbero i Magi, non smettiamo di seguire la nostra stella, quella della fede”*. La stella che ci guida è la chiesa. È la chiesa la stella che conduce a Gesù, essa è il luogo dove si può vedere la manifestazione di Colui che riempie la vita. La chiesa è chiamata madre perché ci



dà la vita, che è Gesù. Per questo siamo chiamati a vivere la chiesa, a seguirla, a imparare da essa. Così scrive san Leone Magno: *“La docilità alla stella ci invita a imitare l’obbedienza dei Magi, cioè, per quanto è possibile, a farci servitori di questa grazia che chiama tutti gli uomini al Cristo. Sì, con un simile ardore, dovete essere tutti utili gli uni agli altri”*. L’obbedienza del cuore alla stella che indica dove si trova Gesù, come per i Magi così per noi è la guida più sicura per la vita, è il modo migliore per tenere vivo l’ardore affettivo per incontrare Chi ci corrisponde pienamente nella vita. La chiesa ci fa incontrare Gesù nei sacramenti e ci fa ascoltare la sua voce nella Parola di Dio. È la madre chiesa che dà ciò che riempie il cuore.

*Dio, tu sei la sorpresa senza fine,
e imprevedibili sono le forme sotto cui ti celi:
che nessuno si stanchi di cercarti, Signore!
Il segno che ti abbiamo trovato è il fatto che ti cerchiamo ancora,
che ti cerchiamo sempre, Signore;
e nessuno mai osi dire:
Ecco, io so tutto di Dio!
Amen.
(D. M. Turoldo)*

Silenzio

Guida: Esprimiamo ora davanti al Signore il nostro insaziabile desiderio di Lui chiedendogli di mostrarci il suo volto di amore e di pace che il nostro cuore cer-

ca instancabilmente. Dopo ogni strofa del salmo, proclamata dal solista, l'assemblea ripete: **L'anima mia ha sete di Te, o Signore.**

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di Te ha sete l'anima mia,
a Te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua. **Rit.**

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode. **Rit.**

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca. **Rit.**

Quando nel mio giaciglio di Te mi ricordo
E penso a Te nelle veglie notturne,
a Te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **Rit.**

A Te si stringe
l'anima mia
e la forza della tua destra
mi sostiene. **Rit.**

Silenzio

Canto